

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2018-2020

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Lavarone

PREMESSA

Il nuovo sistema contabile armonizzato, disciplinato dal D.lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011, ha comportato una serie di innovazioni sia dal punto di vista finanziario e contabile che dal punto di vista programmatico/gestionale di cui le più significative sono:

1. adozione di nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. criteri di previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. assegnazione di diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio: per quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi la competenza viene attribuita alla Giunta;
4. adozione di nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. produzione del nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tali innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Preme ricordare inoltre che la struttura del bilancio, per quanto riguarda la spesa, è ora articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione delle missioni e dei programmi non è a discrezione dell'ente ma è tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli, tipologie e categorie.

Tra i nuovi allegati da predisporre è prevista la "nota integrativa", documento con il quale si intende analizzare e integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Tale documento deve presentare, obbligatoriamente, i seguenti contenuti:

- I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- Gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

- L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Gli equilibri e i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Gli equilibri di bilancio

L'articolo 193 del Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa.

Di seguito si espongono le tabelle che dimostrano il rispetto dei principali equilibri di bilancio.

1. Il principio dell'equilibrio generale secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		117.020,32			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.974.100,00	TITOLO I	Spese correnti	3.314.974,00
TITOLO II	Trasferimenti correnti	223.624,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	1.199.250,00			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.485.000,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.602.020,32
			TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	
TITOLO VI	Accensione prestiti		TITOLO IV	Rimborso di prestiti	82.000,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.256.000,00	TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.256.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		7.454.994,32	TOTALE TITOLI DI SPESA		7.454.994,32

2. Il principio dell'equilibrio della situazione corrente (equilibrio economico), secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I (spese correnti) e titolo IV (spese rimborso quote capitale mutui e prestiti):

EQUILIBRIO ECONOMICO

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999, n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			TITOLO I e IV	Spese correnti + rimborso quote capitale mutui	3.396.974,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.974.100,00			
TITOLO II	Trasferimenti correnti	223.624,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	1.199.250,00			
TOTALE ENTRATA		3.396.974,00	TOTALE SPESA		3.396.974,00

3. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale secondo il quale le entrate dei titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II. Non si fa applicazione, per il solo esercizio 2018, del principio contabile applicato 4/2 del dlgs 118/2011, il quale al punto 5.3.3 stabilisce che: "La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione può essere costituita da:
- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - *il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.*".

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999, n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		119.557,92			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.485.000,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.604.557,92
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		1.604.557,92	TOTALE TITOLI DI SPESA		1.604.557,92

4. Il principio dell'equilibrio della situazione di cassa secondo il quale già nel bilancio di previsione deve essere posta attenzione ai flussi di entrata e di spesa al fine di evitare un fondo cassa negativo finale.

EQUILIBRIO DI CASSA
Di cui all'articolo 193 del d.lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	686.896,10				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	117.020,32			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.466.426,55	1.974.100,00	Titolo 1 – Spese correnti	5.244.771,26	3.314.974,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	852.773,27	223.624,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.313.770,04	1.602.020,32
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.711.570,57	1.199.250,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.706.624,06	1.485.000,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	7.737.394,45	4.881.974,00	Totale spese finali	7.558.541,30	4.916.994,32
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	82.000,00	82.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	1.200.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.326.901,13	1.256.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.606.578,79	1.256.000,00
Totale Titoli	10.264.295,58	7.337.974,00	Totale Titoli	10.447.120,09	7.454.994,32
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	504.071,59				
Totale complessivo Entrate	11.455.263,27	7.454.994,32	Totale complessivo Spese	10.447.120,09	7.454.994,32

E' opportuno precisare che le previsioni di cassa (entrata) per quanto riguarda i principali trasferimenti PAT destinati agli investimenti, nel rispetto della tempistica delle liquidazioni effettuate dalla P.A.T. nel corso degli esercizi passati ovvero del principio di rendicontazione delle spese ad essi correlate, sono state calcolate riducendo gli importi previsti alla competenza di esercizio di un ammontare prossimo alle presunte mensilità di saldo dovuto sugli stessi, erogato nell'esercizio successivo.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni del triennio 2018-2020, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Il Bilancio 2018-2020 è stato predisposto sulla base delle previsioni elaborate dal Vicesegretario comunale, addetto alle funzioni del Comune di Lavarone e Responsabile del Servizio Finanziario del Comune, in virtù del programma approvato dai tre comuni della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri per la gestione dei servizi in forma tra loro associata.

Le previsioni sono state predisposte, in conformità ai contenuti del D.U.P. (documento unico di programmazione), doverosamente ricondotte entro i limiti di sostenibilità complessiva, con attenzione alle spese sostenute in passato, alle spese obbligatorie, a quelle consolidate e a quelle derivanti da obbligazioni assunte in esercizi precedenti.

Le previsioni per ciascuna voce di bilancio sono state effettuate a livello disaggregato sulla base delle risultanze del bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2017, analizzando ogni singola voce di entrata e di spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate derivanti dalle voci finanziarie derivate dalla Provincia autonoma di Trento - Titolo II "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" - si è fatto riferimento ai contenuti del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'esercizio 2018, sottoscritto in data 10.11.2017, tenuto peraltro conto delle prospettive di riduzione dei trasferimenti in virtù dell'obbligo di restituzione delle anticipazioni, operate dalla PAT nell'anno 2015, erogate per l'estinzione anticipata dei mutui contratti dal Comune, obbligo operante dal 2018.

Il Protocollo d'intesa conferma la necessità, per i comuni soggetti all'obbligo di gestione associata dei principali servizi comunali – quale è il Comune di Lavarone unitamente ai comuni di Folgaria e Luserna - di recepire a guisa di piano di miglioramento il relativo Progetto approvato ed in vigore a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2017, il quale obbligatoriamente prevede misure di riduzione della spesa per consulenze, collaborazioni, straordinari e missioni.

Per quanto concerne il volume di entrate di pertinenza del Comune per IMIS, TOSAP e TARI (entrate prevalenti a tale titolo) – Titolo I "Entrate tributarie", ci si è attenuti ad un ammontare prossimo agli stanziamenti definitivi rilevati nell'esercizio precedente, stante la riscontrata attendibilità dello stesso che ha consentito, quindi, una sostanziale conferma delle statuizioni di politica tariffaria per il triennio corrente.

Le entrate iscritte al Titolo III (Entrate extra-tributarie) si presentano sostanzialmente invariate rispetto alle risultanze dell'esercizio 2017.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale (Titolo IV) riferibili ad alienazione di beni ed a contributi di costruzione, le previsioni si attengono a quanto assestato nell'anno precedente, stante l'intrinseca incertezza di tali voci di entrata, la cui sovrastima renderebbe di fatto inattendibili le stesse previsioni di spesa ad esse correlate.

Le spese

La struttura del bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati accanto all'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario ed economico-patrimoniale, parte quest'ultima strutturale del nuovo sistema armonizzato ma la cui introduzione è rinviata a far data dal prossimo esercizio finanziario.

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base di:

- contratti in essere (personale, utenze, manutenzioni periodiche,);
- spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- necessità di dotazione ai vari servizi, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili.

Fondo crediti dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è un fondo rischi destinato a evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

E'una posta collocata nella spesa, non impegnabile, e come tale accresce il risultato di amministrazione, vincolandone una somma destinata a coprire eventuali entrate ritenute parzialmente o totalmente inesigibili.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE secondo un criterio di progressività che – a regime – dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio "n," scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, stante il previsto consolidamento di tale fondo ad avanzo accertato per l'esercizio precedente e soprattutto al fine di aggiornare le poste in entrata rilevanti per la composizione del Fondo, è stato quantificato in misura leggermente superiore rispetto al calcolo della somma teorica a carico del primo degli esercizi del triennio (applicandovi la percentuale del 75% anziché dell'ammessa misura del 70%), per essere riallineato al rialzo negli esercizi successivi in conformità alle percentuali minime rispettivamente ammesse nel 75% e nell'85%.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio "n". In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Un cenno va operato alla rilevanza, all'interno del calcolo del FCDE, delle entrate derivanti da fitti attivi per la concessione di fondi rustici e dal canone di concessione del Centro fondo di Millegrobbe. Rispettivamente, per le prime, con deliberazione n. 101 di data 15 novembre 2017 è stato ratificato un piano di rientro del credito accertato dal Comune nei confronti del concessionario, il quale vede il subentro per accollo del debito da parte di un terzo a sua volta debitore di quest'ultimo, operazione che a ben guardare potrebbe integrare garanzia assunta dal terzo per il pagamento del debito (non rientrando perciò, *scritto sensu*, nella rilevanza del FCDE); nella quantificazione del fondo relativo a tale posta, peraltro, non emergono riscossioni in conto competenza né in conto ai residui dell'anno 2014, ma le entrate accertate in quell'anno risultano regolarmente riscosse l'anno successivo. Per le seconde, è in corso di esecuzione la compensazione di tali entrate con il debito assunto dal Comune nei confronti dell'allora concessionario del Centro fondo, costituito dalla s.p.a. Turismo Lavarone partecipata dal Comune sino al 31.12.2015, in conformità all'Accordo di Programma dd. 11/15 dicembre 2015 che ne prevede la dismissione; a rigore, pertanto, per gli anni considerati non vi è dubbio esigibilità del credito, ma si ritiene di mantenere tale posta nell'ambito della quantificazione del Fondo, stante la sua intrinseca natura.

Per quanto riguarda l'individuazione dei capitoli sui quali calcolare il fondo e la modalità di calcolo del medesimo, nonché per le entrate per le quali si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando il Metodo A1 – media aritmetica semplice sui totali - si rinvia alle tabelle allegate alla presente nota integrativa.

Il Fondo di riserva di competenza e di cassa

Il fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE CORRENTI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,30%)	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MASSIMO (2%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (2705)
3.314.974,00	9.944,92	66.299,48	47.304,00

Il fondo di riserva di cassa rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE DI CASSA FINALI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,20%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (2705 - 2706)
7.558.541,30	15.117,08	47.304,00

Elenco degli interventi programmati per spese d'investimento finanziati con il ricorso al debito o con le risorse disponibili.

Al fine di delineare esattamente il dettaglio degli interventi programmati nell'esercizio 2018 per spese d'investimento, finanziati con risorse proprie (interamente o parzialmente), si rinvia al quadro delle spese di

investimento e dei relativi mezzi di finanziamento allegato allo strumento finanziario generale per il triennio corrente. In questa sede corre evidenziare come una minima quota delle risorse destinate agli investimenti per il primo degli esercizi considerati (€ 1.602.020,32) derivi da fonti proprie (€ 135.000,00) da FPV (€ 117.020,32) o da ricorso al credito (€ 0,00); la restante quota di risorse proviene evidentemente da trasferimenti a budget (€ 614.017,00), con parziale vincolo di destinazione (€ 26.983,00) o a destinazione specifica (€ 715.000,00).

Un cenno merita la quantificazione dello stanziamento a budget di legislatura (2016 – 2020), decurtato dell'ammontare annuo trasferito a titolo di ex fondo investimenti minori. Esso ammonta complessivamente ad € 804.078,80, come risultante dalla Delib. G.P. n. 335/2018 (a seguito delle precedenti integrazioni concesse con analoghi provvedimenti nn. 334 del 2018, 629 del 2017, 545 del 2017 e 722 del 2016). Considerato quanto già impiegato a tale titolo negli esercizi 2016 e 2017 (rispettivamente € 32.000,00 – dato di consuntivo – ed € 197.858,00 – dato di pre-consuntivo) e quanto previsto di impiegare nel corrente triennio (€ 503.017,00 nel 2018, € 30.000,00 nel 2019 ed € 30.000,00 nel 2020) rimangono disponibili ad oggi, salve integrazioni ulteriori, € 11.203,80 per eventuali variazioni di bilancio da adottarsi in corso di legislatura.

Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprensivi anche d'investimenti ancora in corso di definizione.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata è costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- 1) La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, me che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata.
- 2) Le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella che prevede uno sfasamento di un anno tra spesa (anno "n") ed entrata (anno "n+1") ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Il fondo pluriennale a bilancio è previsto a finanziamento di investimenti ancora in corso di definizione, validamente impegnati a fine esercizio scorso ma la cui esecuzione non poteva esaurirsi nel corso dello stesso, bensì entro il corrente esercizio finanziario. Il suo ammontare sarà delineato definitivamente in sede di riaccertamento ordinario dei residui e quindi in forza di apposita variazione al corrente bilancio di previsione.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera A) del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La fattispecie non ricorre.

Elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale.

Consorzio dei Comuni Trentini

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: *in house*

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 4.782.061	€ 21.184,00
2014	€ 3.484.994	€ 20.842,00
2015	€ 3.386.594	€ 178.915,00

Azienda per il Turismo Alpe Cimbra società cooperativa

Codice fiscale: 01041970227

Attività prevalente: promozione turistica

Quota di partecipazione: 7,48%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 2.527.610,00	- € 38.707,00
2014	€ 2.406.943,00	- € 7.274,00
2015	€ 2.469.658,00	€ 1.702,00

Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,0098%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 55.057.009	€ 705.703,00
2014	€ 47.788.236	€ 1.156.857,00
2015	€ 43.214.909	€ 122.860,00

Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224

Attività prevalente: riscossione volontaria e coattiva entrate comunali

Quota di partecipazione: 0,011%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 3.426.355	€ 213.930
2014	€ 3.776.182	€ 230.668
2015	€ 4.099.950	€ 275.094

Trentino Trasporti Esercizio s.p.a.

Codice fiscale: 00337460224

Attività prevalente: prestazione servizi di trasporto locale

Quota di partecipazione: 0,01%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 92.084.558	€ 154.591

2014	€ 94.811.279	€ 162.559
2015	€ 95.271.847	€ 85.967

Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l.

Codice fiscale: 01757430226

Attività prevalente: servizio pubblico di macellazione e smaltimento carcasce

Quota di partecipazione: 2,49%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 68.875	€ - 6.853
2014	€ 74.080	€ + 2.081
2015	€ 73.590	€ + 5.315

Di tale partecipazione il Comune di Lavarone ha deliberato e quindi confermato (deliberazione consiliari n. 19 dd. 17 settembre 2017) la dismissione. Le operazioni sono in corso ad opera della società e dell'Ente socio di maggioranza relativa.

Primiero Energia s.p.a.

Codice fiscale: 01699790224

Attività prevalente: produzione e vendita energia rinnovabile

Quota di partecipazione: 0,15%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 26.553.567	€ 4.778.924
2014	€ 26.743.164	€ 5.688.164
2015	€ 19.283.385	€ 1.287.201

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Consiglio comunale, con proprio provvedimento n. 68 dd. 21.12.2010, ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, contenente in particolare le motivazioni per il mantenimento o – per converso – per la dismissione delle partecipazioni non strettamente necessarie all'espletamento delle sue funzioni. Lo stesso ha operato altresì in sede di verifica straordinaria delle partecipazioni sociali con analogo provvedimento n. 19 dd. 17 settembre 2017, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo"), nonché a quanto disposto – ai fini dell'adeguamento dell'ordinamento locale alla normativa suddetta – dall'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19.

Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il tentativo insito nelle scelte del corrente bilancio di previsione, quanto meno per il primo anno considerato in quanto trattasi di primo anno del secondo bilancio triennale armonizzato con piena efficacia autorizzatoria, è quello di contenere fortemente la spesa corrente pur senza rinunciare a mantenere – o migliorare, anche con il supporto di primi investimenti destinati a restituire detto contenimento in futuro – la qualità dei servizi erogati. Vanno letti in questa direzione la politica tariffaria nel servizio idrico integrato, che volge al recupero integrale degli ammortamenti delle opere pregresse per consentire un reinvestimento a futuro miglioramento del servizio stesso, nonché in generale la politica delle aliquote dei tributi comunali, volte a contenere l'appesantimento fiscale a carico delle famiglie e pertanto a favorire la crescita dei consumi; prosegue altresì, nei limiti delle risorse disponibili, il programma di sostituzione dei corpi illuminanti a servizio dell'illuminazione pubblica, interventi questi di sicura ed immediata restituzione in termini di contenimento della spesa.

Nella spesa corrente dell'intero triennio sono stati altresì previsti i primi accantonamenti per i fondi di riserva "spese legali" e "perdite società partecipate", in misura peraltro ritenuta congrua soprattutto in ordine al secondo fondo appena citato, stante l'irrisoria partecipazione detenuta dal Comune in società terze o *in house*. Ancora nella parte corrente compare la scelta di una migliore gestione dei parcheggi a pagamento (fino al 2017 in affidamento alla precitata società Turismo Lavarone a parziale compensazione della prestazione dei servizi di manutenzione del Lago di Lavarone) con la previsione di una gestione diretta del Comune sia per quanto concerne i proventi del servizio di parcheggio a pagamento (€ 50.000,00), che per quanto concerne l'affidamento a terzi dei servizi di manutenzione del verde (€ 36.600,00), con un previsto risultato attivo in favore del Comune.

Un'ultima considerazione da segnalarsi attiene alla previsione cautelativa operata, sul biennio 2019/2020, nella previsione dei principali fondi per trasferimenti in entrata provenienti dalla Provincia autonoma di Trento. La suaccennata operazione di erogazione ai comuni delle somme necessarie all'estinzione anticipata degli oneri finanziari pregressi, infatti, è destinata a far tempo dal presente triennio ad operazioni di restituzione graduale che incideranno – in misura e tempistica non definite a tutt'oggi – per compensazione sui trasferimenti annuali. Per tali ragioni si è sostanzialmente ricondotto lo stanziamento negli investimenti per il biennio 2019 e 2020 all'ex fondo investimenti minori (cap. 1225/E - parte investimenti).